Anno XVII | Mercoledì 13 Giugno 1883 | N. 140

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza, Garibaldi.

Associazioni politiche.

A Lecce il seguente ordine del giorno u votato ad unanimità da quella Associazione democratica costituzionale ella tornata del I° corr. mese:

L'associazione democratica costituzioale di Lecce;

Ritenuto, che ispirandosi ai principii i libertà vera e di ordinato progresso d all'amore pel bene del paese, dai uali è stata sempre informata, nella ornata del 3 agosto 1881, deliberava i propugnare la conciliazione di tutti partiti monarchici-liberali e la formaione di un gran partito nazionale, perhè si costituisse nel Parlamento una orte maggioranza atta a sostenere un overno savio e previdente, degno di eggere le sorti d'Italia e di meritare a fiducia delle altre nazioni;

Che tale deliberazione si riteneva come arte essenziale del proprio programma;

Che, a raggiungere lo scopo, l'Associazione medesima fondava il giornale *Ordine* per diffondere questo programa e procurare le maggiori adesioni;

Che da qualche tempo, e molto più alle ultime elezioni politiche generali, uesto desiderio di conciliazione è stato utrito dalla maggior parte degli uoini eminenti dei diversi partiti liberalionarchici;

Che dopo l'approvazione delle leggi riforme politiche presentate dal mistero Depretis, e dopo il discorso di tradella pronunciato da S. E. il predente del Consiglio, le antiche divisioni ' partiti politici non hanno più raone di essere;

Che seguendo questi principii l'onor. epretis da una parte, e dell'altra l'on. inghetti, sollevandosi dai pregiudizi, e avrebbero potuto tenerli ligati ai ro vecchi partiti, con una condotta formata ai più alti sentimenti di paiottismo, si mostrarono nel maggior cordo intorno ad un programma cone di governo;

Che la Camera dei deputati, interete dei sentimenti nudriti dall'intera zione, nella tornata dei 19 maggio timo scorso, dette un voto quasi uname di fiducia all'indirizzo politico l'on. Depretis.

Nel rendere omaggio a S. E. il mitro Depretis ed a S. E. l'onor. Minetti, pel patriottismo da loro, anche a volta, dimostrato nella discussione zidetta;

Delibera:

Far plauso all'indirizzo politico del nistero Depretis, espimendogli intera ucia.

Delibera inoltre trasmettersi a S. E. ministro Depretis ed all'on. Minghetti pia della presente deliberazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 12.

Presentansi le relazioni sui bilanci definitivi 1883: da Grimaldi del ministero del Tesoro, da Merzario dell'Agricoltura e Commercio, da Indelli di Grazia, Giustizia e Culti.

Proseguesi la discussione della tariffa doganale.

L'art. 5 propone che dal gennaio 1884 la restituzione della tassa sugli spiriti naturali o in forma liquida dei liquori, mosti e vini conciati sarà stabilita in ragione di 9|10. Vengono proposti vari emendamenti, e la Commissione propone quest'ordine del giorno: La Camera confida che il ministro delle finanze determinerà la tassa nelle fabbriche di seconda categoria che distillano vinaccie in modo da agevolare la produzione delle sostanze secondarie contenute in esse, e che il ministro d'agricoltura diffonderà a tal uopo la notizia dei processi tecnici più economici e l'uso delle macchine più opportune.

Magliani propone che l'art. 5 si modifichi così: Dopo un trimestre dall'applicazione di questa legge, la restituzione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti, mosti e vini conciati ecc. sarà fatta nella misura dell'88 per 100. Durante il I trimestre dell'applicazione della legge, la restituzione della tassa sull'alcool esportato in natura o mescolato ai vini esportati si farà in lire 60 per ettolitro. La tassa dell'alcool adoperato per la fabbricazione dell'enocianina si restituirà intiera, ferme rimanendo le disposizioni sulla esecuzione dell'art. 3 della legge 1880. Parla sugli ordini del giorno. Questi vengono ritirati e approvansi l'ordine del giorno della Commissione e l'art. 5 proposto dal ministro.

Approvansi l'art. 6: Il termine attualmente in vigore pel pagamento della tassa di fabbricazione dello spirito prorogherassi di un mese; nonchè gli altri fino al 14, che trattano del melazzo e delle pene del contrabbando.

De Renzis presenta la relazione sul bilancio dell'interno.

Approvasi anche l'art. 15: Modificazioni alla tariffa doganale: Zucchero di I.a classe al quintale L. 66,25, di II.a 53,00; cacao in grani 80,00, infranto, macinato, in pasta 100,00; cioccolata 100,00; thè 200,00; carbo nato ei magnesia 25,00; clornro di magnesio 1,00: cartucce vuote senza capsule 60,00; con capsule 100,00, cariche 150,00; gomme, resine, gambier, terra Follone, indaco, cocciniglia, kermes, prussiato di potassa giallo e rosso esenti. I tappeti di lino, canape, juta, cotone senza lana si tassano come i tessuti della rispettiva categoria; con lana vanno alla voce tappeti di lana.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 12. Elezioni amministrative. Risultato delle elezioni di ieri; Riuscirono eletti 14 nomi comuni a tutte le liste; 8 esclusivi della lista dell'Unione e della Costituzionale; 4 esclusivi della lista dell'Unione.

— Coccapieller è gravemente ammalato di febbre cerebrale.

Venezia 12. Il disgraziato affare della Banca Veneta va sempre più complicandosi. Dicesi che furono arrestati il Pasetto che stava nascosto a Treviso e Osio nascosto a Venezia. Si sta formando una lega di azionisti per chiedere giudizialmente ai consiglieri d'amministrazione la rifusione dei danni.

Como. 12. Da alcuni giorni il lago cresce assai; l'idrometro segna 1.65.

Firenze 11. Il trasporto della salma di Atto Vannucci fu imponente. Apriva il corteo un battaglione di fanteria colla bandiera e con musica; seguivano i pompieri, e il clero. Del feretro reggevano i cordoni il prefetto, il sindaco, Alfieri, Villari, Nobili e Pesci. Quindi veniva la rappresentanza del Senato e della Camera, gl' istituti, i veterani, i reduci ecc. Pronunciarono commoventi parole Villari e il Prefetto.

Messina 11. É partita per Roma una Commissione presieduta dal prefetto che offrirà ai Reali la medaglia commemorativa del loro viaggio in Sicilia nel 1881.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Alla Camera francese dei deputati il progetto per ridurre da lire 150 a lire 20 l'imposta sull'alcool da addizionare ai vini del 1882 sollevò una lunga e vivace discussione.

Il deputato Lavergne disse che se tale riduzione non è accettata, molti piccoli proprietari saranno rovinati perchè 2 milioni d'ettolitri di vini del 1882 sono perduti senza il soccorso dell'alcool!

Il deputato Raspail combatte la proposta, perchè l'igiene pubblica verrebbe danneggiata; secondo l'oratore, i vini parigini sono già abbastanza adulterati, perchè si abbia a incoraggiare la frode con un provvedimento legislativo.

Il Raspail dimostra che l'alcool aggiunto al vino già fabbricato è dannoso alla salute.

Il ministro delle finanze difende il progetto, perchè aiuterà l'industria vinicola, colpita in Francia da grave crisi.

Il deputato Guichard espone i danni che al commercio francese deriveranno da queste continue falsificazioni del vino.

Il deputato Michon chiama detestabile l'addizione dell'alcool al vino. Il progetto in discussione non farà che l'interesse dei falsificatori e rovinerà la riputazione dei vini francesi.

Con voti 264 contro 231 si deliberò passare alla discussione degli articoli.

— Parigi 11. Il Consiglio municipale di Parigi approvò con voti 46 contro 10, la proposta di Yves Guyot, sulla soppressione delle mura di cinta nelle fortificazoni di Parigi.

Inghilterra. Londra 11. (Camera dei Comuni). Gladstone lesse dispacci di Malet che dichiarano che Suleiman Sami fu giustamente condannato a morte. Lesse inoltre un lungo dispaccio che Dufferin diresse oggi a Granville, ripetendo che l'accusa di complicità del Kedive nei massacri di Alessandria, è una calunnia senza fondamento.

Northcote attacca vivamente il Governo per la decapitazione di Suleiman.

Churchill rinnova l'accusa di complicità del Kedive nei massacri di Alessandria.

Gladstone biasima simili accuse, e giustifica la condotta del Governo.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Elezioni comunali. Ripubblichiamo la lista dei candidati raccomandati dall'*Associazione Costituzionale*, con l'aggiunta del sedicesimo nome, di cui ieri sospendemmo la pubblicazione. Domani diremo le ragioni per le quali vengono omessi dalla lista nostra i nomi dei cessanti Consiglieri avv. Berghinz e deputato avv. Billia:

Rielezioni.

De Girolami cav. Angelo
Luzzatto cav. Graziadio
Novelli Ermenegildo
Pirona cav. prof. Giulio Andrea
De Puppi co. Luigi
De Questiaux cav. Augusto

Nuove elezioni.

Chiap dott. Giuseppe, medico
Haimann dott. Guglielmo, ingegnere
Leitemburg dott. Francesco, avvocato
Locatelli barone dott. Francesco, possid.
Mazzaroli Gio Batta, commerciante
Morelli-Rossi ing. Angelo.
Muzzatti Antonio, commer.
Sorgato Pietro, commer.
Trento co. Antonio, possid.
Valentinis dott. Federico, avvocato.

Consiglio Comunale. Seduta di ieri. Poco dopo la 1 pom. il sindaco senatore Pecile verificato che i Consiglieri presenti formavano il numero legale, dichiara aperta la seduta, invitando il segretario, come il solito, a dar lettura del lunghissimo verbale della seduta precedente, che viene approvato senza osservazioni.

Sono 24 i consiglieri presenti. Prima di trattare sugli oggetti portati dall'ordine del giorno, il sindaco partecipa al Consiglio che l'Impresa del gas accettò, nella sua piena integrità, la deliberazione per la provvisoria illuminazione, conforme alla proposta del cons. Braida.

Il sindaco si dice quindi lieto di poter comunicare al Consiglio che il Consorzio Ledra ottenne dal Governo 50,000 lire di sussidio.

Comunica poi che, circa la questione del legato Alessi, si è voluto sentire il parere dell'avv. Malisani, che è conforme alle deliberazioni della Giunta.

Continuando nelle comunicazioni, il sindaco avverte il Consiglio, e specialmente il cons. Volpe, che si provvederà quanto prima per l'acquisto di una lettiga, atta a trasportare gli ammalati del suburbio al nostro Ospedale civile.

Partecipa pure essere in corso delle trattative con una Società industriale italiana, per l'impianto di una fabbrica di cotoni, da costruirsi in vicinanza alla gran cascata del Ledra sul Cormor.

E qui il sindaco, dopo aver date tutte queste comunicazioni, annunzia per ultimo che la notte dell'11 corr. si è compiuta felicemente la fusione del cavallo per il monumento a Vittorio Emanuele.

Fa quindi sapere al Consiglio che la Giunta nominò in questi giorni una Commissione per gli spettacoli e corse da darsi nel prossimo agosto. E siccome vari consiglieri, in una seduta antecedente, espressero il desiderio che le *cose quest'anno venissero fatte meglio degli altri anni*, il sindaco domanda a quei consiglieri degli schiarimenti in proposito.

Chiedono di parlare su questo argomento i consiglieri De Girolami e Mantica, e si conclude col rimettersene pienamente a ciò che sarà per fare la Commissione all'uopo nominata.

Si viene quindi a discutere sul primo oggetto portato dall'ordine del giorno: «Nuove deliberazioni sulla demolizione del portone di Grazzano e allargamento della strada».

Il sindaco invita il Consiglio ad approvare l'operato della Giunta, e cioè le trattative coll'impresa d'Aronco, non avendo voluto il cav. Kechler assumersi la esecuzione di quei lavori.

É approvato senza discussione.

Si passa al secondo oggetto: «Proposta di onoranze pel conte e per la contessa di Toppo».

Il sindaco fa presente al Consiglio che la Giunta avrebbe proposto le seguenti onoranze:

1. Un ritratto a olio del conte Francesco di Toppo, e 2. Una lapide marmorea, da collocarsi ambedue nel palazzo Bartolini, a spese dell'Erario comunale, riservandosi di stabilire ulteriori onoranze per il conte e la contessa di Toppo, allora quando sarà trascorso il

---

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Sulle condizioni della nostra Legislazione

spetto alle esigenze del civile Proesso: lettura fatta all'Ateneo veneto ll'adunanza dell'8 febbraio 1883 da

Giambattista Cisotti.

Il nome del Cisotti è noto fra noi e ficilmente qualcheduno si aspetterà l sig. Cisotti concetti che sieno più erali di quelli che manifestò nel prosso Giordani-Ragosa. Eppur egli con esto lavoro sulla nostra legislazione mostra magistrato così indipendente così integro come i d'Esprémenil e precorsero alla Rivoluziene dell'89 edicando le sue poche verità, e non i oi molti deliri ed anzi avendone a mpenso la morte durante gli impeti lla follia nazionale.

Il Cisotti comincia il suo bel lavoro ermando che «la legislazione deve rimediare a tante sciagure, le quali passano impunite in seno alla famiglia, a tanti diritti offesi, a tante ingiustizie sociali, a tanti delitti insomma, che tali non sono ancora nei codici ma che, rispetto alla morale ed al danno, valgono ben molto di più di una serie di minori reati.» (p. 6).

A lui pare che tutte le leggi debbano rispondere a un sentimento di umanità e trova che ora, imminente la riforma del nostro Codice penale, gli studi di questa natura sono molto opportuni.

La riforma del Codice penale è in lavoro, allo studio da 17 anni, e in fondo non sarà che «la seconda edi- «zione riveduta e ricorretta (ed in «qualche parte forse non migliore) del «codice attuale copiato dal codice fran- «cese.» (pag. 7). «Lascierà dietro a sè «la maggior parte dei difetti attuali, e «lo sperpero della legislazione penale: «non avrà l'impronta di quelle novità «che domanda la società progredita, «che sono indispensabili in uno Stato «di piena libertà come il nostro.» (p. 8).

Egli lamenta con ragione la poca attività della giurisprudenza italiana che impiega 17 anni a comporre un progetto, senza finirlo, e la sua poca fierezza «avendo ricalcato un'altra volta «le orme di quegli stranieri che hanno «imparato da noi.» (p. 7).

Secondo lui, le cause della mancanza di attività negli studi giuridici, sono le inveterate abitudini dei differenti Stati in cui era divisa l'Italia, la tema inconsulta di far peggio, cercando di far meglio, un po' l'apatia e sopratutto l'aver cominciato male coll'imitazione straniera. Lo stesso Mancini avrebbe opinato di ricominciare da capo la riforma del Codice penale; «ma egli, «ministro, dovette chinare innanzi a «coloro che con tanto amore e tanto «studio aveano nell'argomento versato.» (p. 8).

Se non possiamo riformare, cominciamo a dire liberamente, aggiunge il Cisotti; cominciamo a combattere l'*oscurantismo e la confusione delle nostre leggi*, i nemici che ci restano dopo aver vinti quelli della nostra indipendenza.

La giustizia penale ha bisogno di radicali riforme. I codici penali in attualità sono tre e disparati fra loro; faragini di disposizioni proibitive vengono quotidianamente emesse da altre magistrature che non la giudiziaria; le relazioni delle pene pecuniarie variano a seconda che si tratta di leggi doganali, forestali od altre che hanno riferimento al codice; le formalità processuali sono soverchie, le finanziarie esigenze sono esorbitanti e non sempre equamente distribuite. (p. 10).

Il Governo cercò più volte di incominciare i rimedi; ma la politica, le crisi ministeriali e forse la insufficienza della sua natura costituzionale non gli consentirono mai di andare più oltre dei primi passi che rimasero senza costrutto.

Altre volte il Cisotti ebbe ad occuparsi della riforma penale e con altri suoi lavori dimostrò che ogni codice penale dee basarsi sopra i tre concetti di *famiglia*, di *società*, di *Stato*, e, trattandosi di leggi nuove, aver sempre dinnanzi le condizioni umanitarie e sociali della nazione. «Non bisogna che «una legge lasci dietro a sè i rimpro- «veri di chi sente colpito il tozzo di «pane con cui a stento deve sfamarsi, «o di chi invano ricorre al braccio «della giustizia per colpe che si com- «mettono nel sacrario della famiglia.» (p. 12).

Oggi il tempo delle leggi imperative è finito; comincia quello delle leggi persuasive, desunte dalla civiltà. La soverchia severità conduce ad effetti contrari. A questo proposito scrive: «Per- «ciò assai parcamente convien proce- «dere quando trattisi di disposizioni «*preventive*, o della così detta *rea- «zione politica*. La presunzione, a cui «le stesse si appoggiano, non ha la «base del fatto concreto, di per sè co- «stituente reato, per cui lo apprezza- «mento confina coll'arbitrio, che crea «al pregiudicato un ambiente circon- «dato da una sorveglianza, che *in «teoria* trova la ragione nella garanzia «sociale, ma spesso *nella pratica* si «traduce in una vera persecuzione.» (p. 12-13).

Altro che l'ammonizione!

Trova ingiusto che il nuovo Codice penale voglia lasciare alla querela privata lo stupro. Così non è difeso il pudore, ma invece si guarentisce chi farà cessare i lamenti coll'oro. Nè men riflessibile trova l'altra riforma per la quale non costituiranno più azione pubblica i ferimenti, le conseguenze dei quali non superino i 15 giorni.

La statistica prova che i ferimenti producono le peggiori conseguenze fra i 10 e 15 giorni; perciò, se manca la querela, eccezione sarà la punizione, regola l'impunità.

La nuova legge elettorale limitando le influenze; il nuovo codice di Commercio e le nuove tariffe giudiziarie che, abolendo le contribuzioni ad aggio, miglioreranno le condizioni dei giudici; tutto ciò toglierà abusi e porterà qualche bene; quantunque le riforme sieno per essere tutt'altro che radicali.

Il Cisotti poi, preoccupandosi della questione sociale, dice che non poco è riservato alla legislazione per il suo scioglimento.

Egli non è un socialista e porta la questione fuori del campo della politica di Stato e dei convincimenti religiosi (p. 15).

La questione sociale invade tutti gli Stati d'Europa e, secondo lui, se non vi si provvede in ciò che essa ha di giusto, può venir il giorno di una *reazione* che distrugga le istituzioni liberali con tanta fatica fondate!

L'opposizione costa ai governi serii imbarazzi e rinvigorisce le associazioni socialiste; la meglio è di regolare con opportune leggi le questioni che si pre-

tempo in cui le disposizioni testamentarie saranno pienamente eseguite.

La proposta è approvata a voti unanimi.

Terzo oggetto: «Scuola magistrale e convitto annesso».

Aperta la discussione, il cons. di Prampero chiede se la Deputazione provinciale abbia aderito alla proposta della Giunta, relativa alle spese necessarie per l'impianto ed al sussidio annuale da concedersi.

Il sindaco risponde affermativamente.

Varii consiglieri domandano la parola per aver schiarimenti in proposito; dopo di che si passa senz'altro alla votazione. Approvato a maggioranza di voti e la Giunta resta autorizzata ad assumere l'affittanza del locale Settimini della Casa di Carità per l'impianto del convitto a spendere nell'ammobigliamento la somma di lire 3300 e ad appaltare la gestione del convitto stesso.

Quarto oggetto: «Completamento della terna per il Giudice Vice-Conciliatore.»

Distribuite le schede ai signori consiglieri, e passatosi alla votazione per scrutinio segreto, risultarono eletti a completare la terna, nella quale già si trova il nome del co. di Giovanni di Colloredo, i signori Sabbadini dott. Giuseppe con voti 24, Jesse dott. Leonardo con voti 25.

L'ultimo oggetto portato dall'ordine del giorno, e cioè: «Lavatoi pubblici lungo il Ledra», viene rimandato ad una prossima seduta, non essendosi potuto, in così brevi giorni, stabilire con esatto criterio i piani relativi.

Prima di sciogliere l'adunanza, il Sindaco partecipa che la Giunta ricevette l'invito dalla Direzione della Ferriera per la solenne inaugurazione della stessa, che avrà luogo quest'oggi alle 2 pom.; e che la Direzione anzidetta lo autorizzò eziandio ad estendere un tale invito anche ai signori Consiglieri.

E con ciò si dà fine alla seduta.

Riceviamo dal conte Mantica la seguente risposta ad una lettera dell'on. Sindaco:

Udine 12 giugno 1883.

Ill. sig. Sindaco.

La mia denuncia, inserita nel n. 137 del *Giornale di Udine*, fu dettata li per li, fu solo un grido d'indignazione, per la vandalica operazione che si faceva, e lo sfregio che si recava a chi pochi mesi prima aveva avvisato al pericolo del taglio di alberi in piazza Garibaldi, e quindi molto breve. Ora, avendo V. S. I., nel successivo numero, tentato di purgarsi dall'accusa, corre a me l'obbligo di suffragare con qualche argomento la denuncia stessa.

V. S. I. sa come sono fatti i processi verbali del Consiglio comunale di Udine, e come sieno letti in Consiglio, prima che questo sia in numero legale e fra le chiacchere dei pochi presenti; quindi il riportarsi al testo dei medesimi — quando non si tratti di deliberazioni — per provare che una cosa non fu detta, è molto ingenuo. Infatti tutta la discussione sull'argomento del taglio degli alberi in piazza Garibaldi è riassunta in dodici righe nel verbale esteso, in nove nel ristretto (1). Però ce n'è abbastanza per provare cogli stessi che promessa ci fu, s'anco non cambiaria o davanti giudice! Il verbale fa finire me colle seguenti parole: «Ad ogni modo «raccomando che l'argomento sia por«tato in Consiglio. Se ciò avviene non «ho altro da dire». E ciò è tanto avvenuto, sebbene il verbale nol dica, ch'io non ho soggiunto altro.

Ove si voglia di più, s'interpellino i consiglieri presenti a quella riunione e questi testificheranno che i consiglieri De Girolami e Mantica furono tranquillizzati e dispensati dal fare un'esplicita proposta da discutersi in altra seduta appunto dall'assicurazione avuta che non si sarebbe toccato quegli alberi senza sentire il Consiglio.

Assicurazione che del resto non occorreva, perchè gli alberi sono patrimonio del Comune e nessuno può toccarli senza il permesso del Consiglio. La sola Giunta, mai il sindaco, in caso d'urgenza, avrebbe potuto sostituirsi al Consiglio. Ma nel caso concreto invocare l'urgenza sarebbe ridicolo; essendo stato il Consiglio riunito il 2 giugno, gli alberi furono tagliati il 9, ed il 12 il Consiglio doveva riunirsi di nuovo. Quando quindi il sindaco era tanto convinto *di rendere più solenne la commemorazione* di domenica col taglio delle piante di piazza Garibaldi doveva interpellare il Consiglio nella sua riunione di sette giorni prima.

E che lo sradicamento di quelle piante sia stato dispotismo della più bell'acqua basta ricordare un fatto, che fu poi fu riferito anche a me, e che cioè il cav. De Girolami di buon mattino si diede la pena di correre ad avvisare un membro della Giunta che si cominciava a scavare delle piante, e che il membro della Giunta fece subito sospendere il lavoro; ma poi il Sindaco lo fece riprendere, *sotto sua responsabilità*. Dunque V. S. I. vede che al sindaco era stata, *ancora in tempo*, ricordata la sua promessa fatta in Consiglio.

L'importante è ora di sapere se quando si è manifestata in Consiglio un'opinione, anche incidentalmente, cioè senza votazione, per non essere l'argomento all'ordine del giorno, il Sindaco possa fare il contrario, senza prima chiamare il Consiglio stesso a pronunciarsi in forma regolare.

Dispiacente che la mia abitudine di dire sempre, tutta, nuda e cruda, la verità a tutti, anche agli amici, ed ai miei più intimi, e quello che io credo dovere di manifestarla, anche non richiesta, quando si tratti di cosa pubblica, mi abbiano costretto a farle cosa sgradita, concambio ai suoi saluti, riverendola con pari distinzione.

Suo devotissimo

MANTICA.

---

(1) Estratto dal verbale particolareggiato della Seduta 19 dicembre 1882.

Ommissis.

Il cav. de Girolami domanda se sia vera la voce da lui sentita che abbiasi a procedere all'atterramento delle piante in Piazza Garibaldi?

Il Presidente dichiara che la Giunta non si è ancora occupata in argomento. Dice però che a tale decisione bisognerà pur venire una volta, se in quella località ha da *essere eretto il monumento a Garibaldi*.

Il nob. Mantica dice spiacergli assai trattandosi di un impianto riuscito bellissimo. Ad ogni modo raccomanda che l'argomento sia portato in Consiglio. Se ciò avviene non ha altro da dire.

Verbale originale. Seduta del 19 dicembre 1882.

Ommissis.

Il cav. de Girolami chiede se sia vero che abbiasi a procedere all'abbattimento delle piante in Piazza Garibaldi e in seguito alla risposta del Presidente che la Giunta non se ne è occupata, ma che l'argomento dovrà venir preso in esame in seguito alla *costruzione della facciata dell'Istituto Tecnico*, il nobile Mantica raccomanda che ogni decisione in proposito sia deferita al Consiglio.

Onorificenza. Di questi giorni venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia il signor Graziadio Luzzatto, benemerito della nostra Città per l'opera intelligente, indefessa che presta da tanti anni come suo rappresentante al Comune. La sua onorificenza è un atto di profonda giustizia, che onora chi lo ha compiuto e colui del quale torna in favore.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (52) contiene:

Da 1 a 6. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore del Comune di Tarcento fa noto che nel 7 luglio p. v. nella r. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

Da 7 a 20. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Gemona fa noto che nel 27 luglio p. v. nella R. Pretura di Gemona si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso. *(Continua)*

La Commemorazione fotografata. Abbiamo vista la prova della fotografia istantanea eseguita dal Sorgato in Giardino e ritraente la Commemorazione di Garibaldi. Invero che lo strano confronto fatto da un nostro corrispondente tra quel fotografo e Mefistofele non è del tutto errato: la fotografia è riuscita una meraviglia; fa un effettone e siamo certi che ogni buon udinese vorrà conservarne una copia. Si raggiungeranno così due buonissimi scopi: I. Ciascuno terrà memoria di un bel giorno; II. Ciascuno aggiungerà un obolo per il Monumento di Garibaldi. I Reduci infatti venderanno le fotografie a beneficio del monumento. Presto la vendita avrà principio; da bravi dunque, cominciamo a preparare i denari.

A. F. parlando di *canne ostinate* non alludeva a quelle che furono levate in principio dell'Inno funebre e poi rimmesse, perchè il Giardino non è una sala; ma a certe altre che non si levarono mai.

Da Pasiano di Pordenone, ci scrivono in data 11 corr.

«Fervet opus». In questo Comune i partiti per le elezioni amministrative si sono già delineati. Da una parte il Sindaco coi campioni del partito liberale moderato, dall'altra una falange di democratici e di intransigenti, che scende in campo animata da sentimenti di personalità, più che dai veri principi di liberalismo. Nella questione vivissima testè dibattuta in seno al Consiglio, per il licenziamento del medico del riparto Cecchini, nove Consiglieri rassegnarono le loro dimissioni. Anche in questa lotta accanita abbiamo veduto far capolino la vendetta personale, essendo questo bersagliato medico stato preso di mira dai democratici, che vogliono ad ogni costo condannarlo all'ostracismo. Nelle prossime elezioni vi sarà dunque battaglia, e vivissima, ma non oserei fare alcun vaticinio sull'esito, essendo le forze d'ambe le parti poderose.

Colgo l'occasione per annunciarle che il benemerito sig. Francesco Luppis, tutore del sig. Carlo Chiozza, per iniziativa di questa Giunta municipale, con recente Decreto reale venne fregiato del titolo di Cavaliere della Corona d'Italia. La notizia venne dovunque sentita col massimo piacere e segnatamente da tutti quei disgraziati che, durante l'infausta epoca delle inondazioni, dovettero a lui la salvezza della loro vita. Questo egregio signore, tanto amato nella sua Ferrara, dove riveste onorevolmente le cariche di Consigliere comunale e di Capitano dei civici pompieri, si è imposto alla nostra benevolenza ed alla nostra gratitudine, colle continue sue prove di filantropia e di accondiscendenza in tutto ciò che mira al bene di questo Comune. La squisita nobiltà dei suoi modi, la perfetta integrità del suo carattere, i suoi sentimenti di tenerezza per il povero ed il derelitto e le sue tendenze a favorire il nostro benessere materiale, sono tutte doti, che lo fanno segnalare alla nostra stima, ammirazione e riconoscenza. Noi ci vantiamo di avere in qualche mese dell'anno questo distinto cittadino fra di noi e vorremmo che in ogni paese pullulassero di queste elette individualità che oggidì sono divenute tanto rare da formare nella società, direi quasi, eccezione.

Sete e bachi. Una maggior disposizione ad operare ai prezzi più bassi della campagna si manifestò questi ultimi giorni per effetto delle notizie non favorevoli dalla China, ed i detentori di sete di quella provenienza aumentarono le pretese di uno a due franchi. In quanto alle sete europee, i prezzi non variarono punto, le notizie sull'andamento del raccolto essendo generalmente favorevoli. Il movimento giornaliero delle stagionature accenna ad una discreta attività nella fabbrica, quantunque non si realizzino ancora le commissioni importanti che si speravano per l'autunno e per l'inverno, rimanendo sempre incerto se queste esigeranno maggiore impiego di vera seta. Intanto v'è di buono che la marcata tendenza al ribasso pronosticato ove si verifichi un buon raccolto, è neutralizzata dalla prevedibile forte diminuzione d'importazione di sete asiatiche. Tuttavia non è il caso di confidare pienamente nè anche sul mantenimento degl'attuali prezzi di L. 52 a 54 per greggie classiche a vapore, L. 45 a 48 per le buone e migliori a fuoco.

L'esito del raccolto è ancora incerto, mentre la sorte di questo si deciderà in gran parte nella corrente settimana. È confermato soltanto che il raccolto in Spagna risulta inferiore di un quarto circa a quello dello scorso anno, e che in Francia, nell'ipotesi più fortunata, si raggiungerà appena il quantitativo del 1882. Migliori di molto sono le prospettive in Italia, quantunque le relazioni sieno discordi, prevalendo però sensibilmente quelle ottimiste. In Friuli, e parimenti nelle finitime provincie austriache, si verificano guasti di qualche rilievo nelle robe gialle: ma, per l'opposto, le razze giapponesi e le incrociate, che abbondano, procedono molto favorevolmente. Se si considera che la vegetazione della foglia è floridissima, che non ne venne sciupata affatto da principio, in quanto che la foglia era più avanzata dei bachi, e nondimeno il prezzo di questa si mantiene normale, lire 4 a 5 al quintale, secondo le località, conviene ammettere che i guasti, che si lamentano quà e là, sieno bilanciati con usura dai risultati pieni che fanno sperare molte località.

Cominciano a comparire le primizie di galetta, ma ci vorranno ancora otto giorni prima di vederne in quantità, potendosi calcolare che tre quarti circa dei bachi sono avvanzati di due giorni dopo il quarto assopimento. In Spagna, dove si producono galette gialle di qualità superlativa, si pagarono 4 franchi; in Francia le gialle perfettamente depurate da doppi, si pagarono finora 3.40 a 3.60, ma i mercati sono appena cominciati. In Lombardia i contratti per le robe verdi si ragguagliano a *metida* con L. 3 a 3,25 di fisso; le gialle L. 3,40 a 3,60 secondo la qualità. Tali limiti sono suscettibili di qualche aumento, se le notizie definitive sul raccolto saranno meno favorevoli, e viceversa potrebbe avvenire qualche piccolo ribasso se si confermeranno le speranze di buon raccolto. Anche la qualità più o meno buona potrà influire ad alcuni centesimi di ribasso od aumento. I nostri filandieri dovranno necessariamente regolarsi in conformità a quello che faranno le piazze maggiori, perchè con la facilità dei trasporti non sono possibili sensibili differenze tra una località e l'altra.

Non sapremmo raccomandare abbastanza ai filandieri di filare gli scarti a titolo non più fino di 13 a 15 denari. Le sete correnti più fine di 13|15 si vendono sempre a minor prezzo delle tonde. Invece le sedette e mocchetti, quando sieno in titolo 13|15-14|16 ed anche 15|18 trovano facile impiego e migliori prezzi. Le sete inferiori di qualità di titolo fino 10|12-11|13 e 12|14 non si vendono che a prezzo vile. (Dal Bullett. dell'Associaz. Agraria Friulana).

C. KECHLER

Lavori eseguiti dalla R. Stazione Agraria di Udine nel 1882 per incarico dei privati.

Analisi chimiche: Terre 5, Concimi 28, Mosti e Vini 50, Acqua potabile e di irrigazione 19, Foraggi 11, Farine e sostanze alimentari 6, Materiali da costruzione, prodotti industriali e sostanze diverse 38. Totale 148.

Osservazioni di bacologia con microscopio: Campioni di seme 42, coppie di farfalle 1396.

Il totale delle tasse percepite è di lire 305,55.

Le tasse sono mitissime perchè ragguagliate al solo costo dei reattivi.

I soci dell'Associazione agraria friulana hanno diritto a speciale riduzione.

I lavori compiuti per incarico del Municipio e della Provincia di Udine sono esenti da tassa.

Difese idrauliche. Dall'elenco delle opere di cui è stato autorizzato l'appalto dal 3 al 9 giugno corrente, togliamo la seguente: Ulteriori lavori per rialzo e ingrosso dell'arginatura sinistra del Meduna in località Bellavalle (Udine) per lire 12,808.

Il processo contro Giuseppe Sabbadini, il giovane udinese che accompagnò Oberdank e Ragosa oltre il confine, avrà principio alla Corte d'Assise di Innsbruk il giorno 16 del corrente mese.

Reclami contro le tasse. Il Ministero delle finanze ha mandato una circolare agli intendenti di finanza ed agli agenti delle tasse, onde avvertire questi come ogni reclamo alle Commissioni contro la tassa di ricchezza mobile o contro quella sui fabbricati, debba essere fatto in carta bollata, sia che la presenti direttamente il contribuente, sia che egli la faccia arrivare per mezzo del sindaco.

Posto doganale. Il Consiglio di Stato ha approvato la dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione d'un casotto per le guardie doganali sul Monte Croce.

Mancano i medici? Non è vero niente (pur troppo! eh?) e sabato, a quell'ora durante cui Santo Monticolo gli cercava per le farmacie, essi erano in giro per le loro visite. Quell'infelice non riuscì a trovarne, ma ciò anzi significa che i medici nostri adempiscono con tutto zelo e fino allo scrupolo il loro dovere Gioverebbe che il Municipio stabilisse una guardia medico-chirurgica permanente; anche questa però dovrebbe contare almeno due individui, affinchè uno possa recarsi fuori di città.

Grandine e fulmini. Anche il Comune di Sequals, e specialmente il capoluogo e il paesello di Solimbergo, furono sabato devastati dalla grandine che cadde fitta e abbastanza grossa fino a coprire il terreno — come si narra da persone degne di fede — a venti centimetri di altezza.

Parecchi fulmini sono caduti lungo la linea telegrafica Sequals-Spilimbergo, recando non poche rotture.

La stagione del San Lorenzo al Teatro Minerva. Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste:

«La valente prima donna, signora Fanny Toresella, nostra concittadina, venne scritturata pel teatro di Udine, stagione di fiera. La signora Toresella canterà nel *Rigoletto* e nel *Faust*, avendo a compagni il baritono sig. Delfino Menotti, pure nostro concittadino, e il basso Castelmary.»

Stando dunque a queste notizie l'Amministrazione del Teatro Minerva avrebbe già stipulato il contratto per lo spettacolo d'opera del San Lorenzo.

Noi, se ciò si conferma, ce ne congratuliamo con essa, non solo per la sollecitudine datasi onde assicurare a Udine, nelle imminente festa patriottica e del lavoro, un buon spettacolo, ma anche per la scelta degli spartiti e degli artisti, che sono da soli una promessa, anzi una garanzia di pieno successo.

Frutta ed erbaggi guasti. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Questo Municipio avverte chiunque ne può avere interesse che in base agli articoli 54 del Regolamento 6 settembre 1874 sulla pubblica igiene e 61 del Regolamento di polizia urbana, le frutta trovate in vendita poco mature o guaste, come pure gli erbaggi guasti saranno sequestrati e confiscati, senza pregiudizio delle pene portate dall'articolo 146 della Legge sulla amministrazione comunale per i contravventori alle prescrizioni dei citati Regolamenti

Tanto il Medico municipale a termini del Regolamento direttamente o mediante il Commesso sanitario, quanto i Capi quartieri ed i Vigili, sono incaricati della giornaliera ispezione alle frutta ed erbaggi posti in vendita e di procedere ai sequestri, riservando all'Ufficio sanitario di decretare eventualmente le confische.

Dal Municipio di Udine li 6 giugno 1883

Per il Sindaco, *G. Luzzatto*

Antivegetalismo. Continua la devastazione degli alberi fuori Porta Gemona. Si comprende che il Municipio non deve e non può regolarsi a norma di tutti i lagni del pubblico; ma non derogherebbe di certo alla sua dignità se avesse la compiacenza di spiegare il suo contegno quando è, sia pure apparentemente, in diametrale opposizione ai criteri, ai desiderj dei cittadini. E forse una *Camera Aulica* il Municipio?

Si domanda una spiegazione.

Bambino consegnato e ritirato. Il tintore O. P. fece ieri presentare all'ufficio di Pubblica Sicurezza un bambino di recente nato, che disse essergli stato consegnato nella bottega da certa T. R. sua moglie per metà (col rito religioso) e che esso non vuol riconoscere. La detta T. R. ricuperò poi il bambino pagando le spese del marito con una serqua di contumelie.

Gesta degli Ignoti. Ai Rizzi, durante la notte dell'11 al 12 corr., ignoti ladri rubarono danaro, tabacco, sale e

---

sentano, come ha fatto la Francia per le coalizioni, il Belgio per gli scioperi e l'illustre Berti per il miglioramento economico degli operai.

L'internazionale non infesta questi paesi, come la Russia, la Germania, l'Austria dove ha trovato maggior resistenza e dove ha moltiplicato le sue associazioni spiegando la bandiera del martirio. (p. 16).

Lo sciopero da sè stesso non è un reato ed è grave questione piuttosto se la legge, limitando orari e retribuzioni, deva impedire il monopolio della carne umana, interesse d'ordine pubblico.

Poi, è proteggere la libertà del commercio o non piuttosto tutelare la tirannia del commercio sui bisogni umani, lasciare che il pane si venda oggi come quando il frumento costava il doppio, e la polenta come quando esisteva la tassa del macinato? (p. 18).

Nei prezzi delle cose di prima necessità sta in gran parte la risoluzione del socialismo. L'abolizione del corso forzoso, del macinato, dell'eccesso sulla tassa del sale sono e saranno gran benefici, ma, senza leggi speciali, non goduti da certe misere classi di cittadini.

La speculazione sfrutta le leggi umanitarie.

Un'altra sciagura italiana, e che si lega colle antecedenti, se anche in parte non le produce, è la trascuranza nella quale lasciamo i nostri migliori. Il genio non è protetto, ma schiacciato dall'invidiosa concorrenza delle mediocrità; le quali rendono poi necessariamente la nostra patria tributaria dello straniero.

«Siamo italiani vestiti da stranieri e «lo saremo sempre finchè le leggi non «ci emancipino da questa soggezione.» (p. 20).

Poi tocca della stampa, opinando che fosse da regolarla per mezzo del Codice penale e non di leggi speciali, in alcuna parte dubbie; e finalmente rompe una lancia in favore della riabilitazione. La vorrebbe di fatto, non soltanto legale, ma anche sociale; vorrebbe che la legislazione la facilitasse dando alla riabilitazione la stessa solennità della condanna, cercando i mezzi di curar col lavoro le colpe; poi che la saggezza italiana non respingesse di nuovo nel delitto chi ha pagato il suo debito, scontando la pena, e si è ravveduto.

L'Italia diventerà una grande nazione se vi contribuiremo tutti e se avremo più confidenza in noi stessi.

La lettura del Cisotti manifesta l'uomo di pensiero e di cuore, che ha studiato molto sui libri e più sulle piaghe della povera umanità. Forse che non basteranno leggi a risolvere la questione sociale; ma certo che, possedendone di buone, le nostre condizioni diventerebbero migliori.

Anche i Procuratori del Re sentono il bisogno di riforme! Noi facciamo plauso al signor Cisotti per la cura con cui si occupa delle necessità umane. A. F.

sapone per l'importo complessivo di lire 100 circa, in danno del tabaccaio Sello Pietro.

Altro ignoto ladro, di cui però l'Autorità è sulle traccie, rubò ieri all'affittaletti di Via Aquileia Teresa Toffoloni, un orologio, un crocifisso d'argento e danaro pel valore complessivo di lire 220 circa.

Un pazzo udinese a Milano. Leggiamo nella *Lombardia* di ieri, 12:

Ieri, nelle ore pomeridiane, quanti si trovavano sul piazzale della stazione centrale videro un giovinotto che commetteva un mondo di pazzie urlando come un ossesso.

Il poveretto, un certo Francesco Stricotti di Udine, falegname, dava evidentemente in ciampanelle e a quanti lo interrogavano rispondeva nella maniera più stravagante e sconclusionata che si possa immaginare.

Due guardie di P. S. gli si avvicinarono tendando di calmarlo.

— Lassème, lassème — gridava il pazzerello gesticolando come un mago.

— Di che paese siete? — gli chiese una guardia.

— Mi sò de Udine; sò stà ricoverà per oto mesi a l'Ospedal dei mati de Venezia e volèu savèr per cossa? Perchè ghe volea massa ben al Signor! No xeli forsè più mati de mi?

Ma le guardie non furono di quest'ultimo parere, e condussero lo Stricotti all'Ospedale Maggiore.

Comunicato. Il sottoscritto tutore dei minorenni eredi Magro fu Angelo espone quanto segue, richiamando l'attenzione dell'Autorità competente onde por fine ad uno stato di cose che danneggia i loro interessi.

L'Esattore comunale di Udine avvisava gli eredi suddetti per il pagamento complessivo di lire 19.37 nel 23 maggio p. p. L'Agente delle Imposte nel successivo 29 detto mese rendea noto che a disposizione di detti eredi presso l'Esattore medesimo trovavansi lire 58.80 per rifusione di ricchezza mobile in più pagata.

Ciò non ostante, l'Esattore applicava la multa in data 7 giugno corr. e le spese di appignoramento per lire 4.78. Il sottoscritto fece varie e ripetute pratiche presso l'Esattore onde esigere l'importo che dall'Agente delle Imposte veniva dichiarato rimborsabile e che è superiore al credito dell'Esattoria, ma non valsero a nulla, poichè il detto Esattore volle procedere al pignoramento.

Le cose esposte sono provate da documenti che il sottoscritto tiene nelle mani, e ad onta di ciò, e ad onta che il sottoscritto abbia esperito ogni tentativo onde l'Esattore si prestasse all'obbligo suo, non venne a capo di nulla, e per conseguenza non gli resta che di rivolgersi a chi spetta onde venga finalmente definita una pendenza che torna a danno dei minorenni da esso tutelati, dacchè non è giusto che questi abbiano a venire caricati di multe e spese cui non devono sottostare.

Udine 12 giugno 1883.

LUIGI NARDONI

Ringraziamento. Gli artisti ai quali venne commessa l'esecuzione della Carrozza funebre, ringraziano vivamente il Municipio committitore di aver porto loro un mezzo di sussistenza ed un modo di provare che alla virtù degli artisti udinesi manca solamente la fortuna.

Aggiungiamo noi l'ultima parte, sicuri di dire la verità.

Società dei Reduci. S'invitano i Soci ad intervenire ai funerali civili del Reduce **Taddio Gio Batta.**

La riunione sarà presso la casa in Via Cicogna N. 24, alle ore 6 pom. del giorno d'oggi.

LA RAPPRESENTANZA.

Giov. Batt. Taddio. Ieri sul mezzogiorno moriva Giov. Batt. Taddio a 41 anni, con una tubercolosi. Fu soldato valoroso dei volontari nella guerra del 1866, poi soldato regolare del Regno d'Italia.

Fino dai primi anni prometteva il più brillante avvenire. Insegnanti e condiscepoli (molti ora fanno la miglior figura pel loro ingegno) lo predicavano la mente più robusta della scuola.

La sua testa aveva di quella di Bygron; qualche infinitesima differenza, e Taddio che fu colpito dalla più atroce delle sventure — una intermitente demenza — sarebbe forse ora un gigante del pensiero italiano.

Era fortissimo anche della persona: a laurearsi in legge gli mancava il solo ultimo esame; invece di darlo, prese il fucile, dimenticando sè stesso dinnanzi alla Patria.

La sua memoria resterà cara e sarà pianta da tutti coloro che lo conobbero e che hanno il culto della immeritata sventura.

—

I funerali hanno luogo oggi dopo mezzogiorno nella parrocchia di San Quirino.

Nelle ore pom. del 11 corr. veniva strappata all'amore de' suoi una cara esistenza; **Umberto Tuzzi** poco più che triluste moriva lasciando desolati padre, sorella, fratelli e quanti il conoscevano.

Le singolari dati di svegliato ingegno rendevano più caro questo giovanetto e di Lui bene auguravano; fu modello di virtù a quanti ammiravano il suo amore nella famiglia: Piangi, o Ernesta, se le lagrime possono lenire il dolore agl'inconsolabili. Lui dal cielo ti benedica.

Oh Umberto, impetra un conforto all'ambascia de tuoi.

Cividale, 12 giugno 1883 G.

I vecchi depurativi. Tutti i vecchi depurativi, o almeno la maggioranza, contengono il mercurio, che era la panacea dell'antica medicina. Quanti danni produca questo spaventevole veleno è stato detto più volte. Inoltre alcuni antichi dapurativi contengono l'alcool, donde viene loro il nome di Rob o Liquori, ecc., del quale alcuni preparatori si servono come miglior dissolvente del sublimato corrosivo (Deutocloruro di mercurio). Il moderno depurativo invece « Sciroppo di Pariglina Composto del chimico Giovanni Mazzolini di Roma » non solo non contiene verun preparato mercuriale, ma anzi combatte i cattivi effetti di questo, e fatto tesoro dei moderni processi per estrarre la parte attiva dei vegetali, riesce uno dei più potenti rinfrescanti, mentre tutti i vecchi depurativi producono calore, irritazione allo stomaco e totalmente guastano la digestione. Questo Sciroppo è anche recentemente è stato premiato dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio colla grande medaglia speciale al merito 5 maggio 1882 (sesto premio), ed è si grande lo sviluppo che ha preso, che moltissimi ne fanno vergognose contraffazioni, per cui si previene che lo Sciroppo del chimico Giovanni Mazzolini è solamente garantito quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

MARCA DI FABBRICA — G. MAZZOLINI — ROMA

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di lire 9 la bott. e 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

NOTABENE

Tassa per pubblico ammazzatoio. La Corte di Cassazione di Roma ha emanata a sezioni riunite una importantissima sentenza, riguardante la competenza dei consigli comunali sui pubblici ammazzatoi. Secondo adunque la massima riconosciuta e sancità dalla Corte predetta, i Comuni hanno piena potestà di stabilire un pubblico ammazzatoio, d'imporre la macellazione nel medesimo, e di riscuotere una tassa corrispondente, senzachè possa e sia l'autorità giudiziaria competente ad intervenire e giudicare, quando sorgessero contestazioni, sul titolo e sulla misura della tassa imposta.

Lasciti per scopi di culto. L'amministrazione del fondo per il culto ebbe soventi volte a sostenere liti e contestazioni per causa di lasciti perpetui, che fatti a chiese di corporazioni soppresse per suffragare le anime di persone estinte, non si credevano trapassati all'amministrazione predetta una volta soppresso l'ente religioso fruente, perchè miravano quei lasciti non a promuovere il culto della religione cattolica, ma a suffragare le anime di estinti.

In siffatta opinione concorsero parecchi Tribunali e Corti d'Appello del Regno; senonchè portata la questione davanti alla Cassazione di Roma, questa, in una sede di giudizio in cui fu relatore il consigliere Guglielmotti, riconobbe essere quei lasciti legalmente trapassati e devoluti al fondo per il culto, giacchè al culto religioso si riferisce qualunque funzione, che nelle chiese si compia coll'intervento dei devoti e con pubbliche preci, specialmente colla messa sia per i vivi che per i defunti.

ULTIMO CORRIERE

Forza centrifuga.

Vienna 12. Rispondendo alla polemica viennese, i giornali polacchi e massimamente la *Gazeta Narodova*, si propongono una lotta estrema a favore del decentralizzamento delle ferrovie.

La *Gazeta Narodova* conchiude un suo notevole articolo con le seguenti parole: « Oramai è impossibile voler attutire le legittime aspirazioni nazionali con blande promesse soltanto apparenti. »

TELEGRAMMI

Vienna 11. Monsignor Felinski è giunto nella mattinata ed è ripartito subito per Roma.

Berlino 12. Iersera l'Imperatore ebbe un luogo colloquio con Bismarck.

Londra 12. (Camera dei Comuni). Le mozioni accordanti dotazioni a Seymour e Wolseley, cagionarono viva discussione. Tutti gli emendamenti essendo respinti, approvasi di passare alla discussione speciale.

Il *Daily News* ha da Amburgo: Una riunione di armatori approvò il progetto del secondo Canale di Suez.

Tunisi 12. Si ha da Tripoli: Parecchie tribù di Uerghamma penetrando nella Tripolitania hanno battuti gli ultimi partigiani rimasti fedeli ad Ali-ben-Kalifa, ne uccisero parecchi, e impadronironsi di centinaia di cammelli, I Francesi sgombrarono Hammali.

Berlino 12. L'avvenimento della giornata è l'improvviso ritiro di Bennigsen, deplorato da tutta la stampa liberale, la quale ne deduce il fatto rattristante che le condizioni politiche delle provincie dell'impero, rendono ormai impossibile ogni cooperazione persino degli uomini di parte più moderata.

La causa piu prossima di tale dimissione va ricercata nell'opposizione alla nuova politica ecclesiastica, nella quale Bennigsen discorda con la frazione liberale nazionale, che sarebbe condannata a sciogliesi qualora Miquel, borgomastro di Francoforte, pure persistesse nel voler ritirarsi dalla vita pubblica.

Parigi 12. L'aereonauta Lhoste ritentò solo la traversata della Manica. Era già arrivato presso a Brighton quando un gagliardo vento lo spinse nella direzione del Nord. Si ignora la sorte dell'intrepido viaggiatore.

Il *National* dice che avvenne una grave rissa fra italiani e belgi nella via *Deshaies*. Vi furono dei feriti. Le guardie fecero alcuni arresti.

Londra 12. Si assicura che il governo britanno ha risoluto di mandare immantinenti cinque corazzate della sua flotta nelle acque della China.

Bucarest 12. La Camera ha deciso di nominare una commissione deferendole la iniziativa di abbozzare un disegno di revisione della costituzione rumena.

Parigi 13. Confermasi che ufficiali inglesi presero servizio della marina chinese. Gladstone avrebbe anche accordato il permesso.

Cairo 12. Mancini mandò istruzioni all'agente italiano in Egitto onde adoperarsi efficacemente, d'accordo col governo egiziano, a salvare dalle mani del falso profeta Madhi i missionari italiani e le suore di carità suoi prigionieri, che si dicono maltrattati e posti in vendita come schiavi. Chiese benanche a tal fine l'appoggio del governo inglese. Granville assicurò il ministro italiano della sua cooperazione.

Saigon 12. Le notizie che si hanno da Nanding continuano soddisfacenti.

Berlino 12. La Camera dei deputati si è aggiornata al 21 corr. rinviando alla Commissione il progetto di legge ecclesiastica.

Tunisi 12. Trecento cavalieri appartenenti ad Ali-Ben-Kalifa vennero segnalati alla frontiera della Tunisia. Vennero prese misure onde impedire il loro avanzarsi.

Varsavia 12. Parte del grande teatro, formante il teatro delle Varietà, fu incendiata. Nessuna vittima.

Parigi 12. Finora nessuna notizia positiva circa il risultato delle trattative fra Tricou e Li-Hung-Chang.

Londra 12. Avendo la Camera dei Lordi, dopo 20 anni di opposizione, approvato ieri il bill autorizzante il matrimonio di un vedovo colla cognata, si vocifera che la Principessa Beatrice sposerà il cognato co. Teck.

Berlino 12. Dopo l'approvazione definitiva del bilancio 1884-85, un messaggio imperiale, letto dal ministro Botticher, dichiarò chiuso il Reichstag.

Parigi 12 (ore 3.) Dicesi che dal colloquio fra Tricou e Li-Hung-Chang non sia risultato un accordo.

Cambon lasciò ieri la Tunisia.

Londra 12. La Camera dei Comuni votò la dotazione per Alcester e Wolseley.

Madrid 12. La Regina è partita con treno separato per Bajona; arriverà a Parigi mercoledì, e proseguirà la stessa sera il viaggio per Monaco.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 12 giugno

Napol.	9.50.| a 9.52—|	Ban. ger.	58.50 a 58.60
Zecch.	5.62. a 564.|.—	Rend. au.	78.45 a 78 55
Londra	119.75 a 120.15	R. un. 4 pc.	88.80 a 89.—
Francia	47.30 a 47.45	Credit	295.— a 297.—
Italia	47.40 a 47.60	Lloyd	—. —.—
Ban. Ital.	47.45 a 47.55	R. it.	90.7|8 a —.|—

LONDRA, 10 giugno

Inglese	100.9|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	91.5|8	Turco	—.|—

VENEZIA, 12 giugno

Rendita pronta 92.90 per fine corr. 93.—
Londra 3 mesi 25.02 — Francese a vista 99.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.25 a 210.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 12 giugno

Nap. d'oro	20.—.|—	Ferr. M. (con)	476.50
Londra	24.95	Banca To. (n. o)	.—|—
Francese	99.72	Credito it. Mob.	809.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.65.|—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 10 giugno

Mobiliare	506.—	Lombarde	257.50
Austriache	562.—	Italiane	92 40

Particolari.

VIENNA, 13 giugno.

Rend. Aust. (carta) 78 40; Id. Aust. (arg.) 78.95
Id. (oro) 98.90
Londra 120.05; Napoleoni 9.52

MILANO, 13 giugno.

Rendita Italiana 6 0\|0 93.—; serali 91.90

PARIGI, 13 giugno.

Chiusa Rendita italiana 93.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Vedi avviso 4ª pagina.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5 35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.40 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.